

Prot. n. 190/2025

Roma, 28 novembre 2025

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento per le politiche del personale, dell'amministrazione civile delle
risorse strumentali e finanziarie

All' Ufficio Relazioni sindacali

p.c.

Al Ministro dell'Interno

URGENTE!!!

La scrivente Organizzazione Sindacale ha ricevuto indiscrezioni che destano profonda preoccupazione in merito alla paventata intenzione dell'Amministrazione di proporre la proroga del divieto di comandi, distacchi e assegnazioni presso altre Pubbliche Amministrazioni (già disposto dall' articolo 8 del D.L. n 19 del 2024) per il personale, dirigenziale e non, dell'Amministrazione civile dell'Interno. Tale determinazione sarebbe motivata dagli impegni assunti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

È evidente, in realtà, come la disposizione in oggetto sia scaturita, fin dalla sua emanazione, dall'esigenza di arginare il fenomeno di disaffezione e di fuoriuscita di professionalità dal Ministero dell'Interno, sulle cui cause strutturali l'Amministrazione è invitata a riflettere con il dovuto rigore.

L'impiego di strumenti prescrittivi e coercitivi per contenere tentativi di mobilità, anche temporanei, evidentemente dettati da situazioni di oggettivo disagio del personale, costituisce una modalità di gestione che giudichiamo profondamente inopportuna e lesiva dei diritti dei lavoratori, tanto più in quanto mirante a mascherare, dietro il pretesto dell'impegno del PNRR, l'assenza di una efficace politica di gestione del personale.

È imprescindibile, al contrario, che si proceda a una rigorosa e approfondita analisi delle radici del malessere che investe l'intero personale dell'Amministrazione civile,

Dirigenza inclusa, al fine di affrontare e superare le criticità riscontrate e di migliorare l'attrattività dell'Amministrazione stessa.

L'analisi condotta dalla nostra sigla per la categoria che rappresentiamo ha messo in luce evidenti fattori di criticità:

- **Assenza di Percorsi di Carriera:** Una dirigenza priva di reali e strutturate prospettive di progressione professionale, con limitatissimi posti di funzione di livello dirigenziale generale, ricoperti spesso secondo logiche che, dietro il velo della discrezionalità amministrativa, celano motivazioni non sempre limpide né dirette a valorizzare il merito.
- **Trattamento Economico Inadeguato:** Il trattamento economico accessorio, sebbene in passato abbia registrato risultati apprezzabili anche grazie all'azione di sensibilizzazione di questo Sindacato, rischia oggi di vedere compromessi i favorevoli esiti raggiunti. Le attuali previsioni di copertura degli organici determinano quale esito finale, una retribuzione di risultato di poco superiore ai 10.000 euro lordi: un emolumento oggettivamente insufficiente e non commisurato alle responsabilità assunte, oltre che isolato nel panorama delle retribuzioni dei dirigenti pubblici.
- **Carenza di Trasparenza:** Persiste una sensibile carenza di trasparenza nelle attività amministrative in generale e, in particolare, nelle procedure di conferimento degli incarichi aggiuntivi, non ancorate a criteri oggettivi trasparenti.

La soluzione di "sbarrare le porte", anziché investire e risolvere i problemi strutturali per accrescere la *vis attractiva* dell'Amministrazione, solleva forti perplessità anche sotto il profilo dei principi costituzionali e ordinamentali, in particolare sotto il profilo del buon andamento amministrativo e della parità dei diritti dei lavoratori. Una buona amministrazione tiene in grande considerazione il benessere organizzativo dei propri dipendenti ed evita di prescegliere facili soluzioni organizzative, penalizzanti della legittima aspirazione degli stessi di arricchire le proprie esperienze professionali e di trovare ambienti lavorativi maggiormente gratificanti. Evita anche di ricorrere a misure afflittive dirette ad una sola porzione del proprio personale, gran parte del quale per nulla coinvolto negli obiettivi istituzionali, artatamente posti a giustificazione della (deprecabile) soluzione adottata.

Ricordiamo inoltre che la limitazione normativa del divieto di passaggio (anche temporaneo) presso altre Amministrazioni pubbliche è misura eccezionale prevista solo

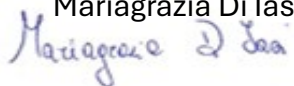
per il Ministero dell'Interno e non per altre Amministrazioni che pure sono fortemente impegnate nella realizzazione degli obiettivi del PNRR e che sono consapevoli che la leva strategica per fidelizzare il proprio personale non risiede certamente nell'adozione di misure coercitive ed inique.

**Per le ragioni esposte, chiediamo di ricevere urgenti
rassicurazioni in merito all'impegno dell'Amministrazione ad
astenersi dal proporre la proroga della disposizione in oggetto.**

Aggiungiamo che, pur nella convinzione della scarsa possibilità che un'entità esterna possa promuovere con successo un intervento normativo in grado di interferire con la potestà organizzativa del Ministero dell'Interno – e per di più non gradito al Ministro – chiediamo comunque all'Amministrazione, in via del tutto cautelativa, di agire con la massima risolutezza per prevenire qualsiasi, sebbene improbabile, tentativo esterno volto a riproporre una misura di tale portata afflittiva e discriminatoria.

Il Segretario Nazionale Sez. Ministeri

Mariagrazia Di Iasi



Il Presidente

Stefano Di Leo

